

VADEMECUM

PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' (PUC)

PREMESSA

La sperimentazione dei Progetti utili alla collettività (a seguire PUC), prevista dal decreto-legge n. 4 del 22 ottobre 2019, è stata avviata a partire dal 2020 solo in alcune regioni d'Italia. Trattandosi di una materia particolarmente complessa, la stessa è in continuo aggiornamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e per questo motivo, il presente vademecum, non ha la pretesa di offrire risposte esaustive sull'argomento, bensì di fornire un primo inquadramento per la loro attivazione anche in Valle d'Aosta.

COSA SONO I PUC

I PUC consistono in attività di utilità sociale organizzate dai Comuni, cui sono tenuti tutti i beneficiari RdC soggetti agli obblighi.

I beneficiari di RdC sono tenuti a svolgere i PUC nel Comune di residenza per un minimo di 8 ore settimanali, aumentabili a 16 ore. La programmazione oraria può essere sviluppata sia su uno o più giorni della settimana sia su uno o più periodi del mese, fermo restando l'obbligo del totale delle ore previste nel mese, compresa la possibilità di un eventuale recupero delle ore di assenza giustificata.

I Comuni sono responsabili dei PUC e li possono attuare anche in collaborazione con altri soggetti. I progetti prevedono sei ambiti di intervento, tra i quali il Comune individua quelli più rispondenti alle esigenze della sua comunità. Gli ambiti sono:

- Culturale;
- Artistico;
- Sociale;
- Ambientale;
- Formativo;
- Tutela dei beni comuni.

In allegato alcune schede progettuali esemplificative dei PUC per ogni ambito.

CHI È TENUTO A PARTECIPARE

Sono tenuti ad offrire la propria disponibilità allo svolgimento delle attività nell'ambito dei Progetti utili alla collettività i beneficiari del Reddito di Cittadinanza che abbiano sottoscritto un Patto per il Lavoro o un Patto per l'Inclusione Sociale.

La mancata adesione ai PUC da parte di uno dei componenti il nucleo familiare comporta la decadenza del RdC. Il beneficiario non è passibile di decurtazione o decadenza del beneficio qualora, data la sua disponibilità a partecipare ai PUC, gli stessi non siano stati attivati dai Comuni di residenza.

La partecipazione ai progetti è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al Reddito di Cittadinanza, le quali possono aderire volontariamente nell'ambito dei percorsi concordati con il Servizio sociale territoriale.

CHI LI ORGANIZZA

La titolarità dei PUC è in capo ai Comuni, che sono responsabili dell'approvazione, attuazione, coordinamento e monitoraggio degli stessi.

L'amministrazione regionale, in qualità di ambito territoriale referente nei confronti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'implementazione del Reddito di Cittadinanza, si impegna a sostenere i Comuni lungo tutto il periodo di realizzazione dei progetti. Tale sostegno si realizzerà nell'ambito del progetto "RiattivAzioni", in cui sono coinvolti in qualità di partner: l'Amministrazione regionale – dipartimento delle Politiche sociali e dipartimento Politiche del lavoro e della formazione, il Celva, il Consorzio di cooperative sociali Trait d'Union (TDU), la Caritas diocesana, il Coordinamento solidarietà Valle d'Aosta. In particolare, il supporto ai Comuni nella gestione operativa dei progetti sarà assicurato dal Consorzio TDU.

I rapporti tra Comune e Consorzio TDU verranno regolamentati da specifico accordo di collaborazione che definirà le rispettive competenze. La Cabina di regia progettuale predisporrà e fornirà ai Comuni un modello di accordo sulla base della bozza già proposta dal Ministero.

CONTESTI DI SVOLGIMENTO DEI PUC

In relazione ai contesti di svolgimento dei PUC sono stati individuati tre possibili scenari:

1. i PUC verranno svolti nell'ambito dei servizi gestiti direttamente dal Comune di residenza del beneficiario;
2. i PUC verranno svolti nell'ambito dei servizi gestiti da soggetti terzi per conto del Comune di residenza (es. appalto di servizi, co-progettazioni ...) con i quali il Comune ha già un rapporto giuridico in essere che regola le reciproche funzioni;
3. i PUC verranno svolti nell'ambito delle attività fornite dagli enti del terzo settore presenti sul territorio di residenza.

STRUTTURA DEI PROGETTI

La struttura dei progetti dovrà comprendere:

- Identificativo/titolo del progetto;
- Servizio/soggetto promotore/attuatore;
- Luogo e data di inizio e di fine;
- Descrizione e finalità delle attività;
- Numero dei beneficiari di RdC necessari per lo svolgimento (ai fini di una programmazione) In merito ai posti disponibili, come prevede l'art. 4 comma 15 del DL 4/2019 e come specificato nel DM Ministeriale 3, il 50% dei posti disponibili nei PUC attivati dai Comuni, è riservato ai sottoscrittori di Patto per il Lavoro in carico ai CPI. La circostanza che il Comune sia il titolare delle attività pone il CPI nella condizione di doversi raccordare con i Responsabili dei PUC individuati per Ambito Territoriale Sociale o per Comune;
- Abilità e competenze richieste;
- Modalità e tempistiche per il coinvolgimento dei partecipanti;
- Materiali e strumenti di uso personale e di uso collettivo;
- Costi da sostenere, compresi quelli relativi alle coperture assicurative ed al coordinamento;
- Responsabile e supervisore del progetto.

ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PUC

Ogni Comune è tenuto ad avviare i PUC nel proprio ambito territoriale e ad individuare tra il personale interno il Responsabile PUC, che si occuperà di caricare i progetti sulla piattaforma dedicata (Piattaforma Gepi), nell'apposito *catalogo PUC*. I progetti, una volta caricati, saranno dunque visibili ai referenti della presa in carico (case manager dei servizi sociali e dei Centri per l'impiego) che procederanno all'abbinamento tra i beneficiari del RdC e i PUC avviati dai

Comuni: se si tratta di un beneficiario RdC nell'ambito del Patto per l'Inclusione Sociale l'abbinamento verrà curato dal case manager Assistente Sociale, mentre se si tratta di un beneficiario RdC nell'ambito del Patto per il Lavoro l'abbinamento verrà curato dal navigator o dall'operatore del CPI.

Dopodiché il Responsabile PUC procederà alla gestione dei beneficiari inseriti nei vari PUC nelle fasi successive: attivazione della polizza INAIL, cancellazione/rimozione dei beneficiari dal PUC, inserimento delle date di inizio e data fine effettive, rendicontazione delle ore di impegno ai fini INAIL ed inserimento delle inadempienze dei beneficiari in carico ai Centri per l'Impiego.

COSA DEVONO FARE I COMUNI? FASI OPERATIVE IN SINTESI

1. Individuare i Responsabili dei PUC e comunicare i nominativi al Dipartimento regionale Politiche sociali
2. Approvare e sottoscrivere l'accordo di collaborazione con il Consorzio TDU (modelli di accordo e di deliberazione di Giunta comunale messi a disposizione)
3. Individuare gli ambiti di attività in cui inserire i beneficiari del RdC (con il supporto del Consorzio TDU)
4. Predisporre i progetti (con il supporto del Consorzio TDU)
5. Inserire i Progetti in Piattaforma GePI
6. Ampliare la propria copertura assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi

A seguito dell'abbinamento beneficiario-PUC:

7. Organizzare le visite mediche ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del d.lgs. 81/2008 (con eventuale copertura dei costi a carico del Consorzio TDU)
8. Inserire il beneficiario sulla piattaforma GePI ai fini dell'attivazione della copertura assicurativa INAIL (oneri a carico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con imputazione a specifico fondo). In caso di infortunio, lo stesso deve essere comunicato all'INAIL entro 48 ore. Per i dettagli sulla procedura si veda <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Documenti-norme/Documents/Circolare-Inail-n-10-del-%2027-%20marzo-%202020.pdf>
9. Definire la dotazione di DPI necessari per lo svolgimento delle attività previste dal progetto
10. Monitorare l'effettiva frequenza di tutti i beneficiari inseriti nei PUC di propria competenza attraverso la predisposizione di appositi registri (modello di registro messo a disposizione)

Le attività di monitoraggio si sostanziano nell'applicazione delle condizionalità in caso di mancata partecipazione del beneficiario al progetto. È qualificata come mancata partecipazione l'assenza reiterata per oltre 24 ore di attività, anche non consecutive. Nello specifico il Comune è tenuto a inviare richiami formali dopo la prima e la seconda assenza di 8 ore, fornendo un congruo termine al beneficiario per giustificare l'assenza. Verrà, infine, comminata la decadenza – tramite invio di comunicazione a INPS - dopo la terza assenza di 8 ore, per un totale di 24 ore di assenza ingiustificata.

COSA FA IL CONSORZIO TRAIT D'UNION?

- supporto al Comune nella fase iniziale di individuazione dei bisogni del territorio, volta alla definizione del progetto;
- raccordo con i Comuni per la valutazione della modalità più efficace di organizzazione e gestione dei PUC;
- eventuale attivazione dell'assicurazione obbligatoria di Responsabilità Civile per danni causati a terzi (RCT) – da condividere con il Comune;
- formazione sulla sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/2008;
- copertura dei costi relativi alla fornitura dei DPI;

- attività di tutoraggio;
- attività di coordinamento e di supervisione nell'ambito dei singoli progetti;
- segnalazione di eventuali problematiche relative alla gestione dei progetti.

Fermo restando la titolarità dei PUC in capo al Comune, qualora fossero coinvolti nella loro realizzazione anche altri soggetti pubblici e soggetti del privato sociale, il Consorzio Trait d'Union si impegna a monitorare affinché questi ultimi comunichino al Comune le seguenti informazioni riguardanti il beneficiario Puc:

- l'eventuale infortunio durante l'attività: segnalazione da effettuare tempestivamente;
- le presenze: trasmissione del registro firme da effettuare periodicamente;
- l'eventuale mancata adesione al progetto (intesa come rifiuto ad iniziare l'attività, ma anche l'assenza ingiustificata reiterata) e/o il comportamento inadeguato. Tale comunicazione dovrà pervenire anche agli altri soggetti coinvolti (case manager o Cpi/navigator).

Il Consorzio Trait d'Union si impegna altresì a monitorare e a supportare i soggetti di cui sopra nello svolgimento di eventuali ulteriori adempimenti che saranno oggetto di condivisione tra gli stessi ed il Comune.

Nello specifico tra i soggetti del privato sociale che potrebbero essere coinvolti in qualità di enti ospitanti del PUC e nei confronti dei quali il Consorzio TDU svolgerà le funzioni di cui sopra, si contemplano le seguenti categorie:

- a) soggetti terzi che gestiscono servizi per conto del Comune sulla base di una convenzione già in essere che regola le reciproche funzioni (es. appalto di servizi, co-progettazione ...);
- b) Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale iscritte al Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta (CSV- ODV);
- c) soggetti del privato sociale con i quali il Comune non abbia un rapporto giuridico preesistente e per i quali dunque si renderà necessario formalizzare la collaborazione tra i suddetti, il Comune e l'Ente partner prima di dare avvio al Puc.

Nel caso di altri soggetti pubblici coinvolti varrà la modalità di cui al punto c) prima di dare avvio al PUC.

ULTERIORI APPROFONDIMENTI

Con lo svolgimento dei PUC le persone restituiscono una parte delle risorse che la comunità ha messo in campo a loro sostegno (con l'erogazione del RdC) rendendo un servizio utile alla collettività. Per questo la costruzione dei progetti deve partire innanzitutto dall'individuazione del bene comune ovvero dai bisogni e dalle esigenze della comunità e le attività proposte ai beneficiari devono tenere conto necessariamente dei loro interessi, delle loro competenze trasversali e professionali, informazioni raccolte nel corso dei colloqui sostenuti presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale territoriale.

Il beneficiario si troverà dunque a svolgere azioni mirate volte a rispondere ad un bisogno del territorio locale concorrendo a migliorarne la qualità di vita, nel contempo farà l'esperienza di sentirsi utile per il prossimo e parte di una comunità. Questa esperienza gli consentirà inoltre di costruire nuove relazioni interpersonali, con gli effetti positivi che ne derivano in termini di empowerment e di rafforzamento del legame con la società. In questi termini i PUC possono fungere da stimolo alla cittadinanza attiva, con beneficio per l'intera collettività, primo fra tutti una maggiore attenzione e responsabilità nella cura del bene comune. Per fare ciò è necessario che le attività progettuali abbiano come obiettivo non tanto quello di acquisire nuove competenze professionali, bensì di favorire l'arricchimento del tessuto relazionale del beneficiario ed una maggiore conoscenza del territorio nel quale risiede, contribuendo a superare la condizione di esclusione sociale.

Attenzione:

- I PUC non sono assimilabili ad attività di lavoro subordinato, parasubordinato o autonomo e quindi non determinano l'instaurazione di un rapporto di lavoro poiché si tratta di attività – contemplate nello specifico del Patto per il Lavoro o del Patto per l'Inclusione Sociale – che il beneficiario del RdC è tenuto a prestare, e che, pertanto, non danno luogo ad alcun ulteriore diritto, quale ferie, malattia, contributi previdenziali, tfr, ecc.. Le attività dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli altri Enti coinvolti. In particolare potranno riguardare sia una nuova attività sia il potenziamento di un'attività esistente.
- I PUC dovranno rispondere ad uno specifico micro-obiettivo da raggiungere in un intervallo di tempo definito a seconda delle caratteristiche e degli obiettivi dei progetti stessi, attraverso la messa in campo di risorse umane e finanziarie; per micro-obiettivo non si intende tanto l'acquisizione di *competenze legate al fare*, bensì l'ampliamento del tessuto di relazioni interpersonali del beneficiario e l'accrescimento delle sue *competenze trasversali*.
- La temporaneità delle attività rappresenta un aspetto importante da tenere presente in fase di ideazione dei progetti; tale caratteristica non dipende solo dagli obiettivi da raggiungere (durata che va definita e concordata prima dell'avvio dell'attività), bensì anche dal fatto che la misura del RdC sia ancora attiva o meno. Infatti l'attività dei PUC è dovuta solo se si è percettori del RdC, questo significa che nel caso in cui la misura dovesse decadere ne conseguirebbe l'immediata interruzione del PUC, salvo il caso in cui sia il beneficiario a chiedere di proseguire l'attività in veste di volontario. A tal proposito si tenga presente che il RdC è soggetto a continue verifiche da parte dell'Inps.

SITI E MATERIALE ONLINE SUI PUC A CURA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

- L'approfondimento sui PUC (a cura del Ministero) è disponibile al link:
<https://www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/PUC/Pagine/default.aspx>
- l'approfondimento sulla piattaforma Gepi è disponibile al link:
<https://www.lavoro.gov.it/redditodicittadinanza/Piattaforma-GePI/Pagine/default.aspx>;
- i progetti PUC vanno caricati sulla piattaforma Gepi alla quale si accede direttamente tramite il link
<https://pattosocialeRdC.lavoro.gov.it/>

Nella suddetta pagina sono disponibili: *il catalogo PUC* (catalogo pubblico che raccoglie tutti i PUC avviati in tutta Italia) sul quale il responsabile PUC incaricato dal Comune dovrà caricare i progetti, i *tutorial*, i *manuali*, i *casi studio*, le *Faqs*, i *Webinars*, le *Pillole* (brevi video formativi) e le *Novità*.

n.b. nella sezione *Novità*, il Ministero carica periodicamente tutti gli aggiornamenti in materia di PUC e di utilizzo della Piattaforma Gepi, tuttavia capita che invii alla pec dell'Ambito delle note di aggiornamento che la Regione avrà cura di inoltrare ai Comuni.

SPUNTI PER LA PROGETTAZIONE PUC

- [MANUALE BUONE PRASSI AFFINI AI PUC](#) il Ministero ha pubblicato sulla pagina PUC (di cui sopra) questo manuale che contiene la raccolta di esperienze e buone prassi già realizzate o in corso di realizzazione su tutto il territorio nazionale, assimilabili per uno o più aspetti ai principi cardine dei PUC;
- <https://fieraPUCtoscana.it/> evento virtuale che si è svolto dal 13 al 23 luglio 2021, organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con Anci Toscana, aperto a tutte le Regioni di Italia, con la finalità di presentare, approfondire e scambiare buone pratiche sui PUC toscani.

ALCUNE DEFINIZIONI UTILI

Il Patto per il lavoro è il patto di servizio personalizzato sottoscritto dai beneficiari del RdC ai sensi dell'art. 4, comma 7, del decreto-legge n. 4 del 2019.

La Piattaforma per il Patto per il lavoro è la piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto per il lavoro, istituita presso l'ANPAL ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, per il coordinamento dei centri per l'impiego.

Il Patto per l'Inclusione sociale è il patto per l'inclusione sociale sottoscritto dai beneficiari del RdC ai sensi dell'art. 4, comma 12, del decreto-legge n. 4 del 2019.

La Piattaforma GEPI è la piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto di inclusione sociale, istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, per il coordinamento dei comuni, in forma singola o associata.